

Le attività finanziarie presentano diversi gradi di liquidità. Le attività finanziarie più liquide sono quelle da cui si ricava maggiore utilità nelle transazioni. Affinché gli individui siano portati a detenere anche le attività meno liquide, il rendimento in termini di interesse sale al diminuire del grado di liquidità. Nel modello da noi costruito facciamo l'ipotesi che esistano solo due tipi di attività: i titoli, ossia le attività fruttifere, e la moneta, ossia l'insieme delle attività liquide infruttifere.

Per spiegare come mai le famiglie decidono di detenere, oltre ai titoli, anche una certa quantità di moneta, assumiamo che il valore reale della moneta fornisca utilità. Detenere moneta ha un costo legato alla rinuncia del rendimento ottenuto dai titoli. Questo rendimento potrebbe essere utilizzato per acquistare una maggiore quantità di beni e servizi. Le famiglie, tuttavia, fanno un raffronto tra i costi in termini di rinuncia al rendimento e l'utilità marginale derivante dal possesso di moneta in termini reali. La funzione di domanda di moneta che ne risulta generalizza la teoria quantitativa della moneta, mettendo in relazione la velocità di circolazione della moneta (ossia l'inverso della propensione a detenere moneta) e il tasso di interesse. L'evidenza empirica è a sostegno della teoria dell'utilità della moneta e smentisce la teoria quantitativa che considerava costante la velocità di circolazione. In base ai dati raccolti negli Stati Uniti nell'ultimo secolo, infatti, la velocità di circolazione della moneta mostra variazioni parallele a quelle subite dal tasso di interesse.

Affinché il mercato monetario sia in equilibrio, domanda e offerta di moneta devono essere uguali. L'innalzamento del reddito provoca un aumento della domanda di moneta. Le famiglie detengono infatti più liquidità per far fronte a un maggior numero di transazioni. L'aumento del tasso di interesse fa sì che la quantità di moneta domandata diminuisca, in quanto detenere moneta genera costi maggiori in termini di rinuncia di reddito derivante dal rendimento dei titoli. La rappresentazione grafica del reddito in funzione del tasso di interesse assume la forma di una curva inclinata positivamente. La curva, chiamata LM, descrive le combinazioni di reddito e tasso di interesse in corrispondenza delle quali il mercato monetario è in equilibrio.